

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

REPORT

2014

attività di monitoraggio
andamenti economici
delle imprese

Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo

Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, Sport;

Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, Sport

Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina

Responsabili di ricerca: Nicola Mosti, Giada Calvano

INDICE

Metodologia di rilevazione	>>	4
1. Ricavi	>>	5
<i>1.1. Festival e Rassegne</i>	>>	5
1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	5
1.1.2. Entrate esterne	>>	7
1.1.3. Ricavi diretti	>>	8
1.1.4. Ricavi indiretti	>>	9
<i>1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione</i>	>>	10
1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	10
1.2.2. Entrate esterne	>>	13
1.2.3. Ricavi diretti	>>	13
1.2.4. Ricavi indiretti	>>	14
2. Costi	>>	15
<i>2.1. Festival e Rassegne</i>	>>	16
2.1.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	16
2.1.2. Spese di produzione	>>	18
2.1.3. La spesa per il personale	>>	18
<i>2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione</i>	>>	19
2.2.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	19
2.2.2. Spese di produzione	>>	21
2.2.3. La spesa per il personale	>>	21
Bibliografia	>>	22

Metodologia di rilevazione

La presente analisi degli andamenti economici è stata realizzata sugli enti che hanno ricevuto, con riferimento all'anno 2013, un finanziamento regionale ai sensi della legge regionale 13/99 "Norme in materia di spettacolo", che disciplina gli interventi della Regione in materia.

Sono pertanto esclusi dalla presente analisi i soggetti che, pur avendo ricevuto contributi pubblici statali o da enti locali, nel 2013 non sono stati finanziati dalla Regione in conformità a tale legge.

La possibilità di dare continuità alle azioni di monitoraggio lungo un percorso pluriennale (il presente studio abbraccia il periodo 2006-2013) consente di cogliere l'evoluzione e l'andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo delle risorse e delle spese dei diversi soggetti definendone i margini di operatività.

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo, sempre con riferimento alla L.R.13/99, i soggetti di spettacolo sono stati suddivisi in due grandi categorie determinate dall'attività prevalente:

- A) Festival e Rassegne (Art. 4 comma 1 lettera b);
- B) Attività di produzione e distribuzione di spettacoli (Art. 4 comma 1 lettera a).

Nell'anno 2013 gli enti che hanno usufruito dei contributi regionali e che pertanto rientrano in almeno una delle categorie suddette risultano essere complessivamente 147, di cui 70 appartenenti alla prima categoria e 77 alla seconda.

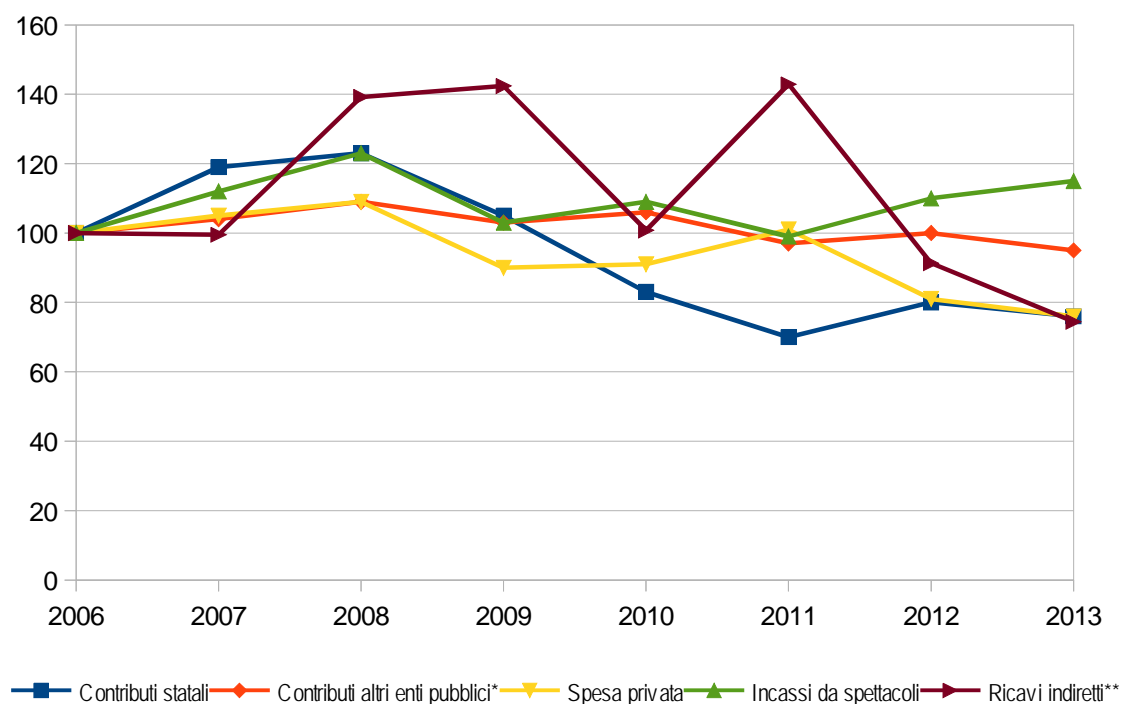
1. Ricavi

1.1. Festival e Rassegne

1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

Nella figura successiva è possibile cogliere lo sviluppo delle diverse voci di entrata che compongono il bilancio economico degli enti organizzatori di festival e rassegne lungo tutto l'arco temporale compreso tra il 2006 e il 2013. Le voci sono state articolate in base alla loro natura: pubblica, privata o strettamente riconducibile all'attività del soggetto. Il trend complessivo, rilevato dalle linee di tendenza, manifesta una sostanziale flessione di quasi tutte le voci di entrata, fatta eccezione per quella che fa riferimento agli incassi degli spettacoli, i quali hanno raggiunto il livello più alto nel 2011. Per converso, le altre voci si attestano sui livelli più bassi dell'intero periodo considerato, con un calo più pronunciato (seppure inferiore a quello registrato tra il 2012 e il 2011) delle risorse provenienti dal complesso dei ricavi indiretti.

Fig. 1 - Festival e rassegne. Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2006-2013.



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune.

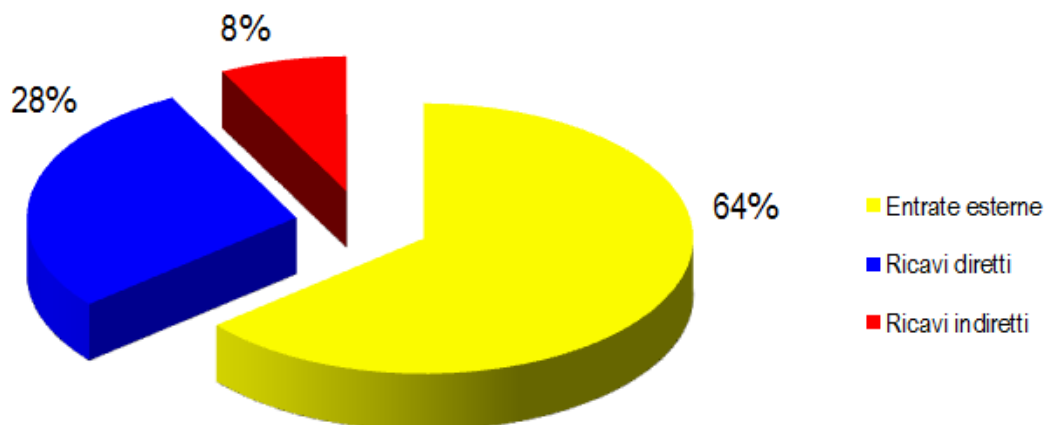
**Nei ricavi indiretti rientrano i ricavi da attività collaterali (vendita diritti, vendita beni e servizi, formazione professionale, altri ricavi collaterali) e i ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

Da segnalare anche la lieve flessione dei ricavi di parte pubblica, tanto dell'amministrazione centrale che di quella degli enti locali, che dopo la crescita del 2012 sono tornate praticamente agli stessi livelli del 2011, anno in cui avevano toccato il livello più basso degli anni esaminati.

L'andamento della spesa privata (sponsorizzazioni ed erogazioni liberali) nell'ultimo biennio è di fatto parallelo a quello della spesa pubblica.

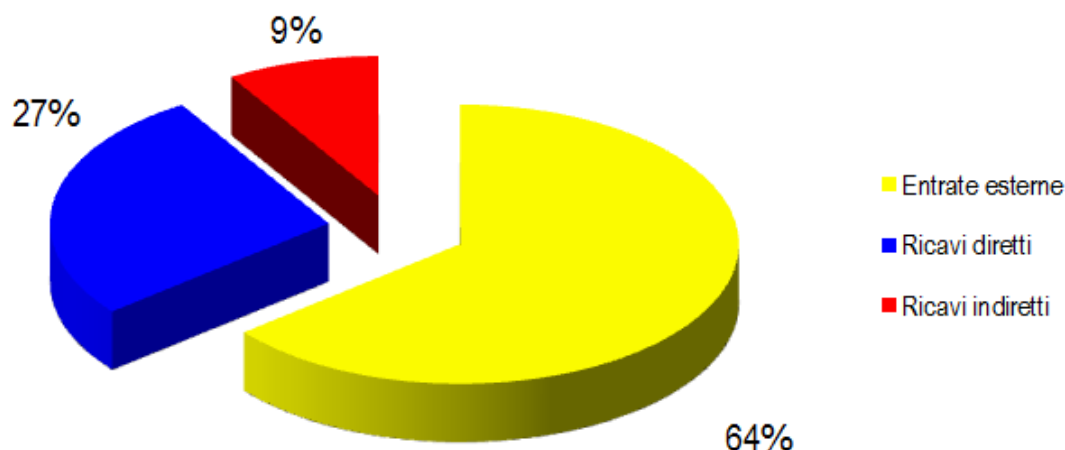
La simultanea flessione della voce relativa ai ricavi indiretti e la crescita dei ricavi diretti hanno comportato una variazione percentuale minima della composizione complessiva delle entrate nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente. Osservando le seguenti figure 2 e 3, che mettono in comparazione la composizione complessiva delle entrate dei festival regionali nel 2013 e nel 2012, si riscontra la minore incidenza dei ricavi indiretti, passati dal 9% del 2012 all'8% del 2013, a vantaggio dei ricavi diretti (che comprendono la quota derivante dallo sbigliettamento degli spettacoli) che passano dal 27% al 28%. Del tutto immutata invece la quota delle entrate esterne (in cui confluiscono sia i contributi che provengono dal comparto pubblico che le risorse di parte privata).

Fig. 2 - Festival e rassegne. Composizione delle entrate, anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

Fig. 3 - Festival e rassegne. Composizione delle entrate, anno 2012



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2012 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

1.1.2. Entrate esterne

Analizzando la composizione delle entrate esterne negli ultimi tre anni (vedi tabella 1), è possibile determinare il peso percentuale e l'incidenza di ciascuna voce sul totale e ricostruire gli andamenti delle risorse economiche disposte dai diversi centri di spesa.

L'osservazione delle risorse pubbliche (ovvero erogate dall'amministrazione statale, regionale, provinciale e comunale) evidenzia un dato incontrovertibile: il finanziamento regionale costituisce la prima fonte di finanziamento, avendo superato nel corso del 2013 anche i contributi assegnati dalle municipalità, ridotti nell'ultimo anno in misura sensibile (-10,5%). In calo risultano anche i finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo (-5%) e soprattutto il sostegno proveniente della Provincia (-15,2%) che in tre anni hanno quasi dimezzato l'entità del proprio intervento.

Bisogna altresì rilevare che lo Stato (che applica i decreti applicativi della Legge 163 dell'85) e la Regione (che adotta, in applicazione della L.R. 13/99, programmi di durata triennale), mantengono una maggiore linearità nel volume complessivo delle risorse assegnate rispetto agli enti locali di prossimità, Autonomie locali e Province, che non basano la propria azione su provvedimenti legislativi, ma su convenzioni e delibere ad hoc.

Tra il 2012 e il 2013 la spesa privata, articolata nelle due componenti delle sponsorizzazioni e delle donazioni, rivela un calo sensibile (-6,1%), percentualmente sovrapponibile a quello della spesa pubblica (-6%).

Il fenomeno è in maggior misura attribuibile alla contrazione dei finanziamenti concessi dalle Fondazioni di origine bancaria che peraltro costituiscono ancora, per molte organizzazioni artistiche, la principale, se non l'unica, alternativa al finanziamento pubblico.

Tabella 1) Festival e rassegne. Entrate esterne anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Unione europea	26.000	183.399	113.239	-38,3
Stato	1.821.209	2.077.580	1.974.299	-5,0
Regione	2.303.592	2.530.265	2.568.733	1,5
Provincia	452.153	344.600	292.243	-15,2
Comuni	2.637.280	2.710.126	2.424.257	-10,5
Tot. Contributi pubblici	7.240.234	7.845.970	7.372.771	-6,0
Sponsorizzazioni	3.538.730	3.148.323	3.052.055	-3,1
Donazioni	1.732.193	1.906.972	1.689.155	-11,4
Altri enti pubblici	1.155.708	124.037	124.450	0,3
Tot. Altre entrate	6.426.631	5.179.332	4.865.660	-6,1
Totale	13.666.865	13.025.302	12.238.431	-6,0

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

1.1.3. Ricavi diretti

La tabella 2 mostra nel 2013 una leggera flessione (-0,9%) del totale dei ricavi diretti dei festival regionali rispetto all'anno precedente. Bisogna però rilevare che, a fronte di un deciso calo (pari al -8,5%) delle risorse finanziarie interne dei soggetti (tra cui rientrano gli stanziamenti da bilancio per gli enti locali ed eventuali quote associative), le organizzazioni regionali hanno visto crescere nel corso dell'ultimo anno la quota che deriva dagli incassi degli spettacoli (4,5%). Il fenomeno assume ancora più rilevanza se si confrontano i risultati del 2013 con quelli del 2011, periodo in cui si registra una crescita di oltre mezzo milione di euro.

Si deve inoltre considerare che l'incremento degli incassi degli spettacoli deriva in buona parte da un'effettiva crescita del pubblico e non da un aumento dei prezzi dei biglietti. Nel 2013 infatti il totale degli spettatori presenti agli spettacoli proposti dai festival regionali è stato pari a 270.833 contro i 258.567 dell'anno precedente, con una crescita in valori assoluti pari a circa 12 mila unità.

Tale risultato sembra incoraggiare la scelta di non ridurre la quantità di spettacoli offerti, ma anzi di ampliare e arricchire i cartelloni con un numero sempre maggiore di recite. Nel 2013 infatti il numero totale delle rappresentazioni è stato di 2.945 a fronte delle 2.289 del 2012.

Tabella 2) Festival e rassegne. Ricavi diretti anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Risorse proprie	1.960.588	2.280.823	2.088.072	-8,5
Incassi da spettacoli	2.880.823	3.209.622	3.352.726	4,5
Totale ricavi diretti	4.841.411	5.490.445	5.440.798	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

1.1.4. Ricavi indiretti

In aggiunta ai ricavi diretti sono stati presi in esame gli incassi derivanti da servizi e attività collaterali, che evidenziano sia la capacità imprenditoriale dei produttori sia la disponibilità degli spettatori ad affrontare costi ulteriori rispetto all'acquisto del biglietto.

E' da rilevare infatti che accanto all'attività di produzione/programmazione, da diversi anni gli operatori del settore sviluppano attività da una parte di ordine commerciale, quali l'affitto di spazi o la produzione e vendita di merchandising e pubblicazioni, dall'altra finalizzate a sviluppare modalità di intervento di ordine didattico e formativo.

La tabella 3 mostra un quadro dettagliato delle entrate legate a tali attività. Come si evince dai flussi, si tratta di risorse importanti (pari a circa il 9% del totale degli introiti), in grado di creare margini positivi utilizzando capitale umano e disponibilità tecniche presenti nelle imprese.

Nell'ultimo anno la maggior parte delle voci che costituiscono questa categoria presenta altresì un saldo negativo rispetto all'anno precedente. In deciso calo, in misura pari al 22,6%, risultano gli "altri ricavi" (un'area composita che raccoglie più voci), diminuiscono del 26,6% la vendita di beni, servizi e merchandising e del 37,8% i proventi che derivano dalla formazione professionale. La vendita dei diritti di ripresa ed incisione registra uno scostamento del tutto marginale.

Tabella 3) Festival e rassegne. Ricavi indiretti anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Altri ricavi	2.274.980	944.189	730.522	-22,6
Vendita diritti	218.800	217.152	218.000	0,4
Vendita beni e servizi	185.809	320.634	235.243	-26,6
Altri ricavi collaterali	52.246	146.075	174.661	19,6
Formazione professionale	75.905	167.573	104.209	-37,8
Totale ricavi indiretti	2.807.740	1.795.623	1.462.635	-18,5

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

Nota: Le voci vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali e formazione professionale compongono i ricavi da attività collaterali, mentre la voce altri ricavi si riferisce ai ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

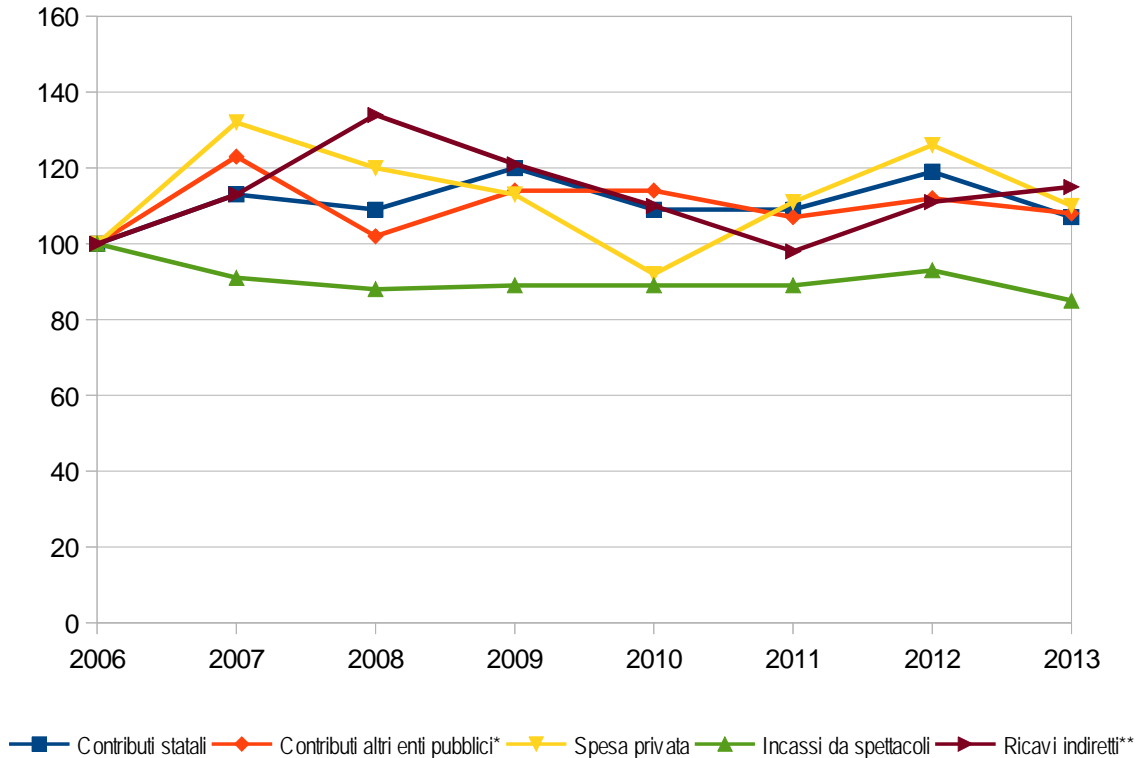
1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

Le linee di flusso che rappresentano gli andamenti delle principali voci di ricavo documentano un generale decremento nel 2013 rispetto al 2012.

La figura 4 illustra uno scostamento negativo e per molti versi speculare delle principali voci di spesa. Si contraggono infatti i volumi complessivi della spesa pubblica (a livello centrale e locale) e quelli della spesa privata; per la prima volta dopo diversi anni, si riducono gli incassi derivanti dallo sbigliettamento.

L'unica voce in attivo è quella che si riferisce agli "altri ricavi", che per la sua natura eterogenea presenta la maggiore flessibilità.

Fig. 4 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Andamento delle principali voci di ricavo anni 2006-2013.



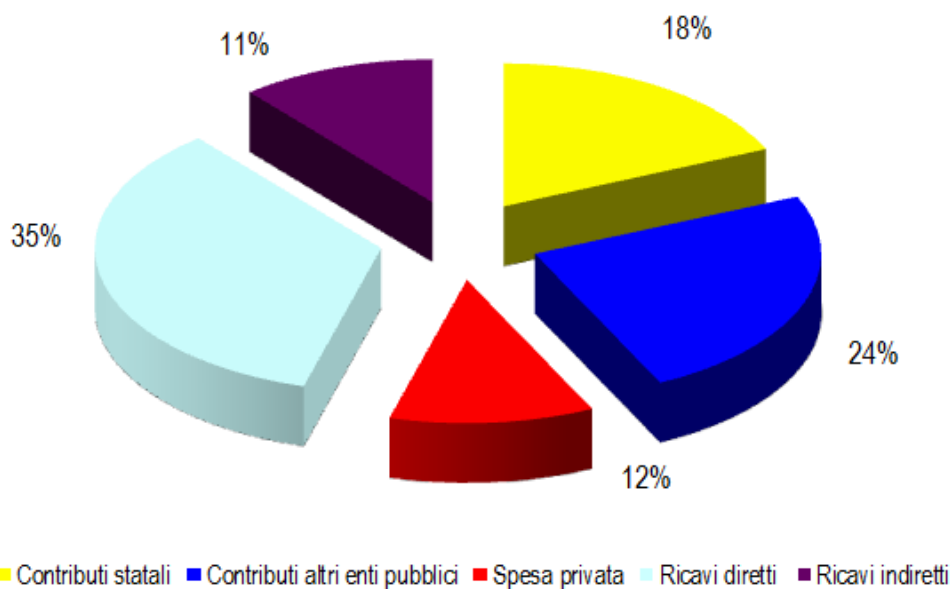
Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune.

** Nei ricavi indiretti rientrano i ricavi da attività collaterali (vendita diritti, vendita beni e servizi, formazione professionale, altri ricavi collaterali) e i ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

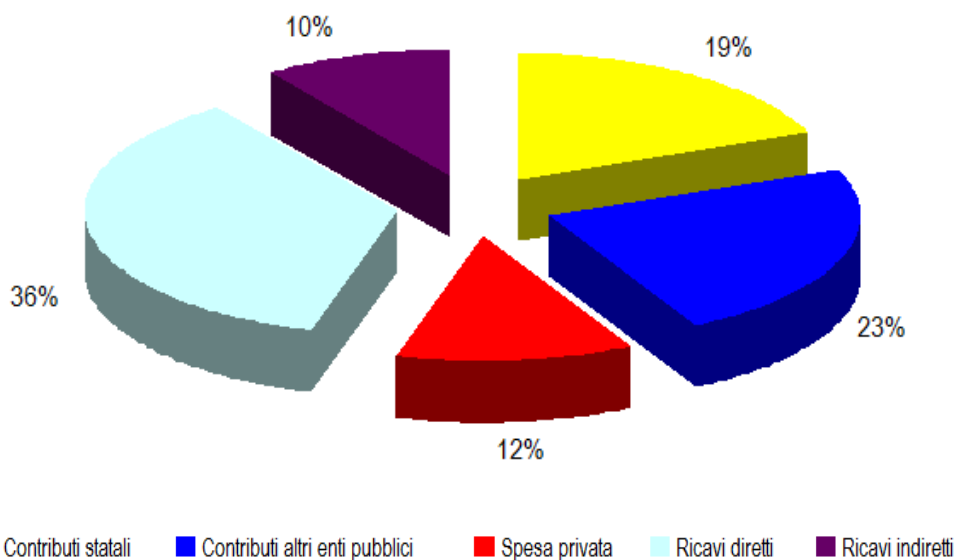
La comparazione tra la composizione percentuale delle entrate degli enti produttivi regionali nel 2013 e nel 2012 registra alcuni lievi scostamenti, effetto combinato della diminuzione degli incassi degli spettacoli (ricavi diretti), la cui incidenza passa dal 36% al 35% e della crescita dei ricavi indiretti che passano dal 10% all'11%. Una leggera flessione ha riguardato anche la spesa statale, che ha inciso per il 19% sul totale nel 2012 e per il 18% nel 2013, mentre la spesa degli enti pubblici locali (Regione, Province e Autonomie Locali) è passata dal 23% al 24%.

Fig. 5 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei ricavi, anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

Fig. 6 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei ricavi, anno 2012



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2012 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

1.2.2. Entrate esterne

Nella tabella 4 sono riportati gli importi delle entrate esterne, suddivise in pubbliche e private. Nel corso del 2013 si registra una contrazione delle entrate esterne pari a quasi due milioni e mezzo di euro rispetto al 2012, che ne riporta di fatto il livello complessivo al 2011.

Se si analizzano nel dettaglio le variazioni delle diverse voci si evince che le riduzioni più consistenti hanno riguardato le sponsorizzazioni (oltre un milione di euro) e i finanziamenti statali (pari a circa un milione di euro), mentre un taglio significativo (circa mezzo milione di euro) ha riguardato le contribuzioni provenienti dalle autonomie locali. Nel caso specifico dei finanziamenti statali, il calo del contributo è da attribuire principalmente ai tagli riguardanti l'attività di coproduzione dei teatri di tradizione regionali.

Le uniche voci in crescita risultano le donazioni (19,5%) e i contributi di provenienza regionale (0,8%). Il calo complessivo è attribuirsi in massimo parte alla diminuzione dei finanziamenti statali dichiarati dai Teatri di tradizione nei consuntivi regionali.

Tabella 4) Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Entrate esterne anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Unione europea	168.313	274.109	193.275	-29,5
Stato	9.304.570	10.104.995	9.111.329	-9,8
Regione	4.512.905	4.764.056	4.803.215	0,8
Provincia	329.772	426.493	412.728	-3,2
Comuni	7.087.990	7.348.662	6.819.552	-7,2
Tot. Contributi pubblici	21.403.550	22.918.315	21.340.099	-6,9
Sponsorizzazioni	3.133.274	4.549.854	3.489.084	-23,3
Donazioni	1.668.608	1.521.880	1.819.204	19,5
Altri enti pubblici	962.120	465.477	397.440	-14,6
Tot. Altre entrate	5.764.002	6.537.211	5.705.728	-12,7
Totale	27.167.552	29.455.526	27.045.827	-8,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

1.2.3. Ricavi diretti

Nel 2013 si è verificata una brusca inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti dal punto di vista degli incassi degli spettacoli (vedi tabella 5). Il dato

complessivo, infatti, risulta decisamente inferiore sia rispetto al 2012 (di circa milione mezzo di euro), sia rispetto al 2011. Il pronunciato calo è pressoché interamente dovuto alla decisa riduzione degli incassi derivati dall'attività "di giro" delle compagnie regionali (-16,8%), mentre gli incassi che provengono dall'attività in sede si mantengono sostanzialmente sul livello dell'anno precedente, (-0,8%).

Ai fini della spiegazione della netta riduzione degli incassi dell'attività fuori sede risulta utile l'analisi dei dati relativi alle presenze e alla distribuzione. Nel corso del 2012 infatti sono stati rappresentati in regione 1.253 spettacoli contro i 1.201 del 2013, in Italia si passa dai 1.956 del 2012 ai 1.844 del 2013, mentre all'estero si passa da 795 a 738. In totale si registra una riduzione pari a 221 recite.

Se si considera il numero effettivo di spettatori analogamente ripartiti per sede di rappresentazione, emerge che la loro flessione è avvenuta in misura proporzionale a quella delle recite. Sono calati in misura maggiore gli spettatori a livello nazionale (da 406 mila a 379 mila) seguiti da quelli regionali (da 219 mila a 200 mila), mentre sono leggermente aumentati quelli degli spettacoli rappresentati all'estero (131 mila contro 139 mila del 2013).

Tabella 5) Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Ricavi diretti anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Risorse proprie	1.720.522	2.340.124	1.633.813	-30,2
Incassi da spettacoli in sede	8.332.089	8.565.035	8.498.336	-0,8
Incassi da spettacoli fuori sede	7.898.791	8.382.954	6.975.278	-16,8
Totale ricavi diretti	17.951.402	19.288.113	17.107.427	-11,3

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo

1.2.4. Ricavi indiretti

A completare il quadro dei ricavi degli enti di produzione nel corso del 2013, diamo conto nel dettaglio delle entrate derivanti dai servizi aggiuntivi e da iniziative complementari (mostre, incontri, pubblicazioni, audiovisivi, registrazioni radio e tv, etc.), che ampliano la filiera produttiva.

Vengono altresì presi in considerazione i proventi derivanti dalla realizzazione di corsi di formazione professionale che rappresentano per i produttori un importante serbatoio per consentire un ricambio generazionale attestato su adeguati livelli di professionalità.

La lettura della tabella 6 evidenzia nel 2013 una consistente crescita rispetto al 2012 (4,2%) dovuta quasi esclusivamente alla lievitazione dei proventi derivanti dagli altri servizi (20,3%), la cui crescita controbilancia la simultanea flessione della vendita dei diritti, dei beni e servizi (-26,6%) e il calo delle entrate dovute alla formazione professionale (-2,8%).

Bisogna rilevare che, sebbene prese singolarmente alcune di queste voci risultino del tutto marginali, la loro somma genera flussi in entrata aggiuntivi non trascurabili, arrivando a comporre circa il 10% delle entrate degli enti produttori regionali.

Tabella 6) Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Ricavi indiretti anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Altri ricavi	2.106.469	2.105.374	2.532.111	20,3
Vendita diritti	27.595	291.927	209.942	-28,1
Vendita beni e servizi	973.184	877.458	644.003	-26,6
Altri ricavi collaterali	518.272	440.103	589.012	33,8
Formazione professionale	994.063	1.514.643	1.471.730	-2,8
Totale ricavi indiretti	4.619.583	5.229.505	5.446.798	4,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

Nota: Le voci vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali e formazione professionale compongono i ricavi da attività collaterali, mentre la voce altri ricavi si riferisce ai ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

2. Costi

L'analisi critica dei costi è stata effettuata, come per i ricavi, disaggregando i due principali sottosectori: da una parte Festival e Rassegne, dall'altra Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione. Le voci di spesa considerate sono state ripartite secondo la seguente tassonomia:

- a) costi generali di gestione: affitti, utenze, spese di funzionamento, interessi passivi, etc.;
- b) spesa per il personale artistico, tecnico e amministrativo;
- c) costi diretti di produzione e distribuzione;
- d) spese per ospitalità e pubblicità;
- e) costi per attività collaterali: laboratori, mostre, convegni, premi, etc.;
- f) attività di aggiornamento e perfezionamento professionale;
- g) altri costi: diritti SIAE, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

2.1. Festival e Rassegne

2.1.1. Andamenti e composizione della spesa

Il grafico relativo agli andamenti delle voci di spesa evidenzia nell'ultimo biennio considerato una flessione, più o meno pronunciata, dei volumi complessivi di spesa per quanto riguarda i costi di gestione, quelli di produzione e le "altre spese". Il fenomeno va ricondotto alla minore disponibilità economica complessiva degli enti gestori, che porta a contenere quelle voci di spesa (tipicamente i costi di produzione e le voci legate alla programmazione artistica) con maggiori margini di operatività. Non a caso l'unica voce che risulta cresciuta nel corso degli ultimi due anni è quella che fa riferimento al personale dipendente.

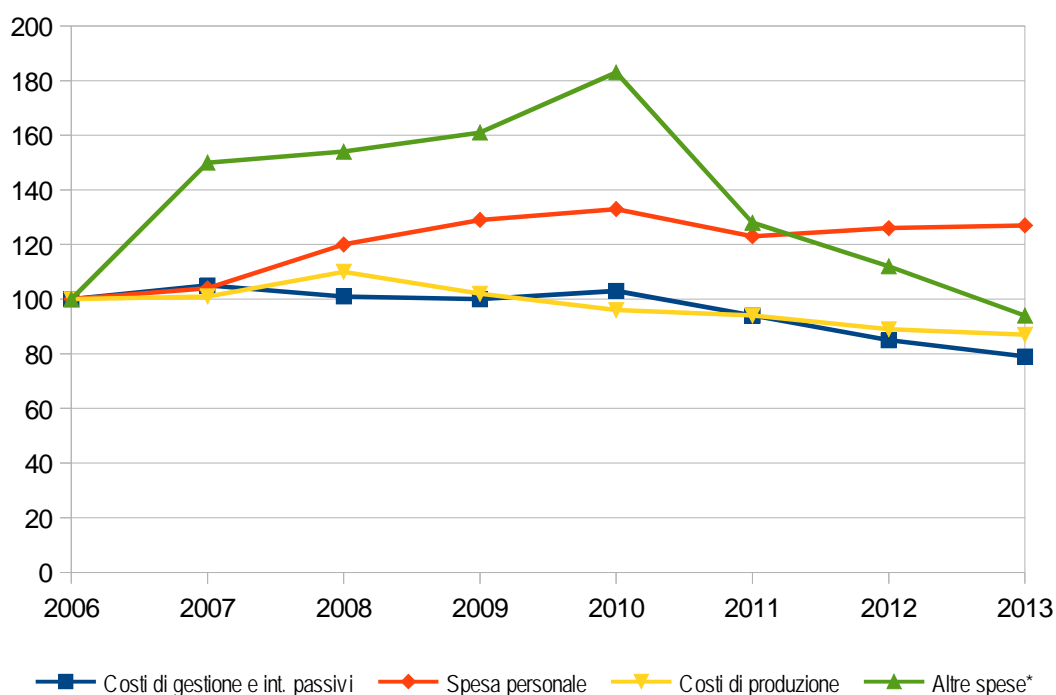


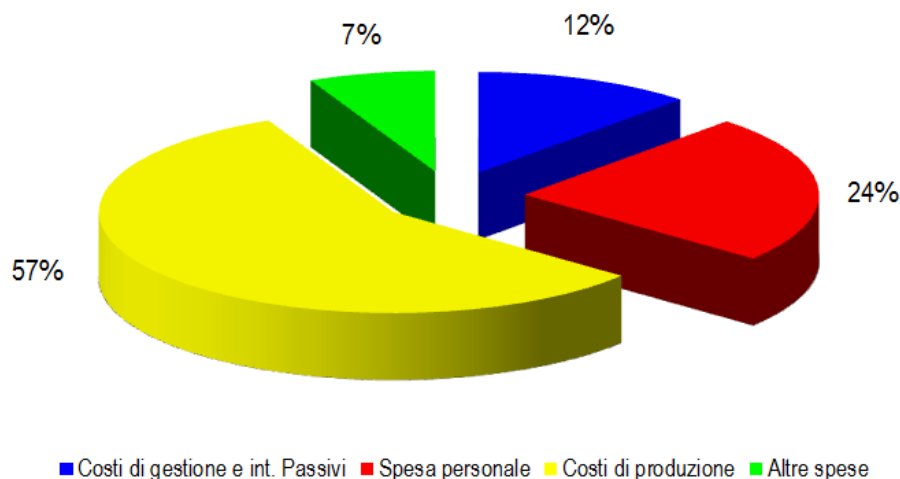
Fig. 7 – Festival e rassegne. Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2006-2013.

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

La composizione percentuale della spesa risulta nel 2013 leggermente modificata rispetto all'anno precedente in conseguenza della crescita della spesa per il personale. Se nel 2012 il peso di questa voce sul totale era pari al 21%, nel 2013 la sua incidenza è salita al 24%, a causa del calo delle altre voci di spesa.

Fig. 8 – Festival e rassegne. Articolazione dei costi, anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.
*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

I dati riportati dalla tabella 7 riportano gli importi delle voci di spesa sostenute negli ultimi tre anni.

Il confronto con gli anni precedenti evidenzia che nel corso del triennio si sono ridotte le spese in misura pari a circa un milione e ottocentomila euro; la voce di spesa che ha subito i tagli più significativi è quella relativa all'attività produttiva (circa un milione di euro fra il 2011 e il 2013). Bisogna altresì sottolineare che la riduzione più cospicua è avvenuta tra il 2011 e il 2012 (circa 1 milione e 200 mila euro), mentre nel 2013 si è assistito a cali più contenuti di tutte le voci e ad una crescita, peraltro modesta, dei costi del personale.

Tabella 7) Festival e rassegne. Voci di spesa anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di gestione e int. passivi	3.187.877	2.687.002	2.512.140	-6,5
Spesa personale	4.809.429	4.923.633	4.969.952	0,9
Costi di produzione	12.877.352	12.241.625	11.910.923	-2,7
Altre spese*	1.781.973	1.620.492	1.454.533	-10,2
Totale	22.656.631	21.472.752	20.847.548	-2,9

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

2.1.2. Spese di produzione

Le voci di spesa relative alle attività produttive sono l'oggetto della successiva tabella 8. Sono suddivise in spese di ospitalità (cachet, viaggi, trasporti, vitto ed alloggio) delle compagnie ospitate, spese di produzione dirette (qualora la manifestazione preveda la presenza di spettacoli prodotti) e infine spese di pubblicità e promozione, precisando che per la prima si tratta dello specifico acquisto di servizi e spazi sui media e per la seconda degli altri costi inerenti la strategia di comunicazione (convegni tematici, attività editoriali, laboratori, seminari, mostre, etc.).

L'analisi delle tre voci di costo che compongono le spese per le attività di produzione, riportati nella tabella 8, evidenzia una flessione complessiva (pari al 2,7% tra il 2013 e il 2012), che deriva in massima parte dalla diminuzione delle spese sostenute per l'attività di ospitalità (che ammonta a circa 900 mila euro). Rispetto al 2011, la flessione di tale voce ammonta a quasi due milioni di euro.

In diminuzione è anche il dato relativo agli investimenti nella promozione (-9,3%) mentre in decisa crescita (pari a circa 800 mila euro) risultano i costi legati all'attività di produzione diretta.

Tabella 8) Festival e rassegne. Spese di produzione anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di ospitalità	8.511.290	7.511.089	6.600.195	-12,1
Costi di promozione	1.746.957	1.848.662	1.676.166	-9,3
Costi di produzione diretta	2.619.105	2.881.874	3.634.562	26,1
Totale	12.877.352	12.241.625	11.910.923	-2,7

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

2.1.3. La spesa per il personale

Nel 2013 la voce di spesa complessiva che riguarda il personale dei festival, incluse le consulenze artistiche, è risultata pari circa a 4.969.952 euro, con una lievissima crescita (0,9%) rispetto all'anno precedente.

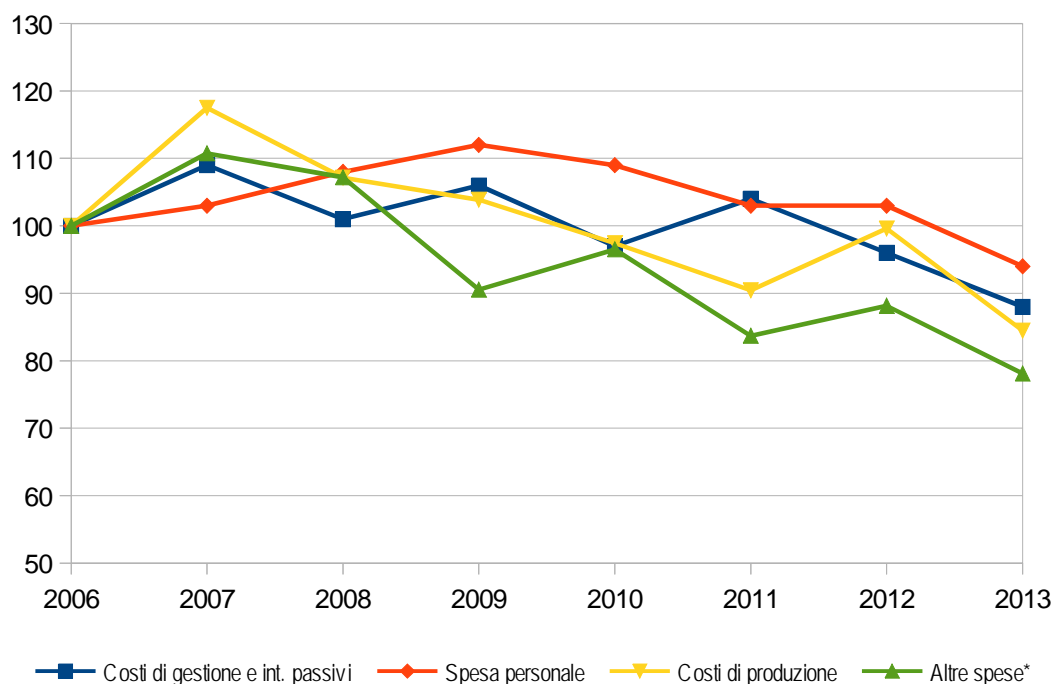
2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

2.2.1. Andamenti e composizione della spesa

La rappresentazione grafica delle voci di spesa degli enti di produzione ne illustra la complessiva diminuzione a partire già dal 2006 (vedi figura 9). Bisogna rilevare che la tendenza riguarda, seppure con proporzioni diverse, tutte e quattro le voci di spesa considerate.

Nel 2013 calano in modo sensibile le spese legate all'attività produttiva, dopo una crescita nel 2012; sono in caduta le spese relative al personale e le "altre spese", anch'esse dopo essere cresciute nel 2012 rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la contrazione dei costi di gestione iniziata nel 2011.

Fig 9. – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Andamento delle principali voci di spesa anni 2006-2013.

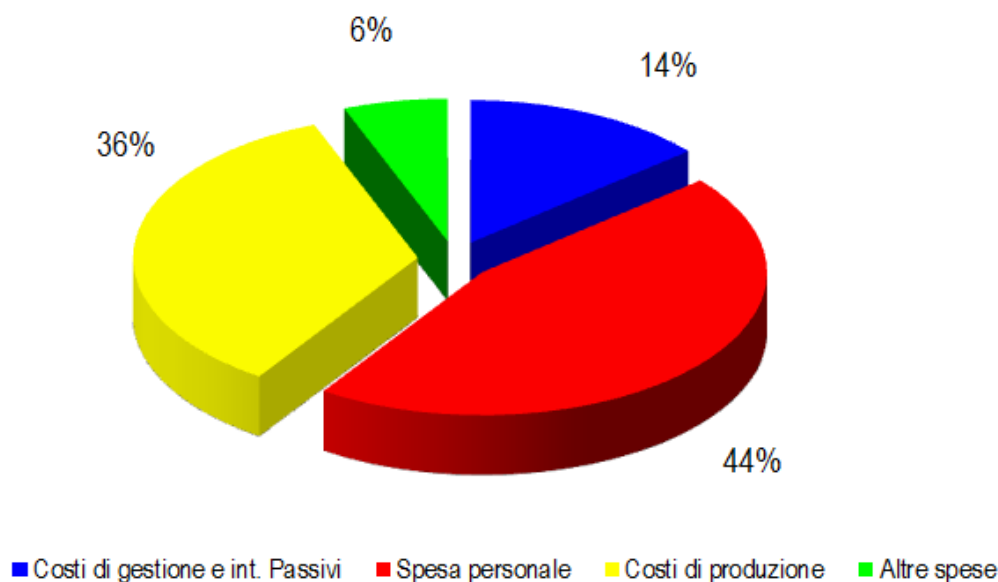


Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

La contemporanea flessione di tutte le voci di spesa lascia sostanzialmente immutata la loro articolazione e l'incidenza percentuale sul totale rispetto all'anno precedente. La spesa destinata al personale rimane di gran lunga la più importante (44%), seguita dai costi legati alla produzione (36%), da quelli riservati ai costi di gestione e interessi passivi (14%) e dalle "altre spese" (6%).

Fig. 10 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei costi, anno 2013.



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

La tabella 9 quantifica le diverse voci di spesa. Nel 2013 si riscontra un forte calo, rispetto al 2012, delle spese legate all'attività produttiva (pari a poco meno di tre milioni di euro) e di quelle connesse alla spesa per il personale (diminuite in misura pari a oltre due milioni di euro).

La somma di queste due voci copre pressoché il totale della riduzione complessiva della spesa, che ammonta a quasi sei milioni di euro.

Tabella 9) Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Voci di spesa anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di gestione e int. passivi	7.663.373	7.050.893	6.508.952	-7,7
Spesa personale	23.381.209	23.446.501	21.304.445	-9,1
Costi di produzione	17.384.954	19.147.045	16.235.542	-15,2
Altre spese*	2.977.883	3.136.123	2.779.098	-11,4
Totale	51.407.419	52.780.562	46.828.037	-11,3

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

2.2.2. Spese di produzione

L'analisi dell'andamento dell'ultimo triennio delle voci relative alle spese di produzione per gli enti di produzione, riportate in tabella 10, rileva una generale diminuzione dei costi dal 2012 al 2013: i costi di ospitalità hanno subito una riduzione del 19,8%, i costi di promozione del 14,3% e quelli di produzione diretta del 12,9, per un totale di -15,2%.

Tabella 10) **Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.**
Spese di produzione anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di ospitalità	4.031.991	5.910.135	4.737.564	-19,8
Costi di promozione	1.401.401	1.700.952	1.459.123	-14,3
Costi di produzione diretta	6.703.407	6.018.730	5.239.784	-12,9
Totale	17.384.954	19.147.045	16.235.542	-15,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

La consistente riduzione delle diverse voci riferite all'attività produttiva (spese di ospitalità, di produzione diretta e di promozione) trova riscontro nei dati riferiti al numero di nuove produzioni, degli spettacoli ospitati e del numero delle recite dichiarati.

Prendendo in esame gli ultimi due anni considerati, il numero di recite degli spettacoli prodotti e coprodotti è infatti calato di oltre 200 unità (5.854 nel 2013 contro i 6.063 del 2012), il numero di recite degli spettacoli ospitati è calato di 21 unità (1.956 nel 2013 contro i 1.977 del 2012); le nuove produzioni sono passate dalle 283 del 2012 alle 276 del 2013.

2.2.3. La spesa per il personale

Anche i costi relativi al personale registrano nel 2013 uno scostamento significativo (-9,1%) rispetto all'anno precedente: sono passati dai 23.446.501 Euro del 2012 ai 21.304.445 del 2013, con una contrazione di oltre due milioni di euro.

Analogamente a quanto già rilevato nelle precedenti indagini annuali dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, i dati relativi al numero di lavoratori disegnano un lento ma progressivo processo di riduzione degli organici, dovuto alla diminuzione degli addetti assunti con contratti a tempo determinato. Nel 2013 infatti il numero di lavoratori appartenenti a questa categoria è risultato pari a 1.379 unità, contro i 1.489 del 2012.

Per converso i lavoratori assunti in forma stabile sono passati da 325 a 342.

Bibliografia di riferimento

Aa. Vv. (2014), *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2014*, I Quaderni di Symbola, Roma.

Bentoglio A. (2007), *L'attività teatrale e musicale in Italia. Aspetti istituzionali, organizzativi ed economici*, Carocci, Roma.

Dubini P., De Carlo M. (2003), *Economia e gestione delle aziende culturali. Teoria, casi*, Egea, Milano.

Eurostat (2011), *Cultural statistics Pocketbooks*, Unione Europea.

Gallina M. (2007), *Organizzare teatro*, Franco Angeli, Milano.

Grossi R. (2014), *Cultura. L'alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso. 10° Rapporto annuale Federculture 2014*, 24Ore Cultura, Milano.

Guerzoni G. (2008), *L'impatto economico degli eventi culturali in Italia*, Il Mulino, Bologna.

KEA European Affairs (2006), *The economy of culture in Europe*, Bruxelles.

O'Brien D. (2010), *Measuring the value of culture*, Department for Culture Media and Sport, Londra.

Osservatorio dello Spettacolo - Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1985-2012), *Relazioni annuali sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo*, MiBAC, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna (1999-2012), *Andamenti economici delle imprese*, Bologna.

Robins, I. (2006), *The performing arts sector – visions of the future*, Eurofound.

Taormina A. (2011), *Osservare la Cultura. Nascita, ruolo e prospettive degli osservatori culturali in Italia*, Franco Angeli, Milano.

Trimarchi M. (1993), *Economia e Cultura*, Franco Angeli, Milano.

Zan L. (2009), *Le risorse per lo spettacolo*, Il Mulino, Bologna.